



Federazione Nazionale Insegnanti Ente accreditato per la formazione e l'aggiornamento presso il M.I. Componente FONADDS, Forum delle Associazioni dei Docenti e dei Dirigenti scolastici - D.M. n. 170/2016 - D.M. n. 189/2018

Comunicato stampa

La *mission* del dirigente scolastico a baluardo della democrazia

La FNISM (Federazione Nazionale Insegnanti), impegnata da sempre nel rendere forte e significativa la dimensione dell'educazione, ribadisce la necessità di riportare a una corretta inquadratura la polemica sorta a seguito della lettera della dirigente del liceo scientifico "Leonardo da Vinci" di Firenze.

Punto focale da cui muovere è la *mission* della scuola, che, in virtù della legislazione vigente, si sostanzia nel creare le migliori condizioni per favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, secondo i principi sanciti dalla Costituzione repubblicana, puntando alla formazione di cittadini responsabili e attivi. Si tratta, quindi, di pensare, quindi, la scuola come luogo in cui promuovere, attraverso il confronto aperto e democratico, la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

Proprio la scuola dell'autonomia, in un quadro di sistema in continua evoluzione, ha le carte in regola per perseguire le finalità educative prefigurate dal nostro ordinamento sulla base di principi ben definiti, quali la partecipazione, la collegialità, la condivisione, il rispetto reciproco, la solidarietà e la pace. In tale contesto, non può che essere ritenuta centrale la *leadership* di ogni dirigente, che, nel garantire la gestione unitaria della scuola, interviene per assicurare la qualità dei processi finalizzati alla formazione di menti autonome, critiche e responsabili. È così che un dirigente, nella veste di rappresentante legale dell'istituzione scolastica, si configura come baluardo della democrazia, impersonificando la *mission* a lui affidata. In tal senso, è suo diritto-dovere denunciare ogni forma di violenza che si venga a determinare in luoghi preposti all'educazione, e non solo, coinvolgendo studentesse e studenti da considerare protagonisti e artefici concreti della vita democratica, fuggendo ogni rischio di renderli vittime di violenze riconducibili a concezioni evocative di un passato da aborrire. Si reputa, allora, del tutto fuori luogo, se non controproducente, porre in dubbio la legittimità di chi, sulla scia dell'esortazione dei nostri Padri costituenti, difende a tutto campo la democrazia, intesa come valore da proteggere e tutelare contro ogni attacco e contro ogni rischio, giacché posta a fondamento della nostra convivenza umana, sociale e civile.